

PROTOCOLLO DI INTESA

per la individuazione di azioni comuni volte a migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico

tra

l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (di seguito ICPI),

e

il Comune di Cattolica (di seguito Comune)

Premesso:

- che il Ministero della Cultura provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, e dal D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti territoriali, con le Amministrazioni pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;
- che con l'art. 15, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 è stato istituito l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia;
- che con l'art 33 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è subentrato all'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia;
- che il D.M. del 7 ottobre 2008, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 ottobre 2008, reg. 5, fg. 371, recante "Ordinamento dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia" assegna all'Istituto stesso (art. 2, comma 1) – e quindi all'ICPI - il compito istituzionale di svolgere *"sull'intero territorio nazionale, attività di tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione, in Italia e all'estero, dei beni costituenti il patrimonio etnoantropologico italiano"*; *"consulenza, nei riguardi degli altri organi dello Stato e degli enti pubblici in generale, in relazione all'identità, autenticità e valore dei beni materiali ed immateriali costituenti il patrimonio etnoantropologico italiano"*; *"la cura dei rapporti e degli scambi con organismi di ricerca italiani e internazionali, nonché con gli enti, pubblici e privati, nazionali e internazionali specializzati nella materia ed interessati alla tutela e valorizzazione dei beni etnoantropologici"*;
- che l'art. 6 comma 1 del citato D.M. del 7 ottobre 2008 attribuisce all'ICPI il compito di elaborare *"programmi di catalogazione fissandone le metodologie e dandone informazione agli enti locali interessati"*, di progettare e realizzare *"interventi relativi a speciali settori dei beni etnoantropologici o ad esigenze di particolare rilievo e complessità"* e di formulare

“sulla base di criteri unitari, il piano nazionale di tutela e valorizzazione dei beni etnoantropologici”;

- che la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è un preciso obbligo internazionale, imposto da strumenti di *hard law* – in particolare, la Convenzione UNESCO 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ratificata dall'Italia con L. 27 settembre 2007, n. 167, la Convenzione UNESCO 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali ratificata dall'Italia con L. 19 febbraio 2007, n. 19 e la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa (COE) sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005, ratificata dall'Italia con L. 1 ottobre 2020, n. 133, che rivolge particolare attenzione al ruolo dei cittadini nel processo di identificazione del patrimonio culturale e alle cosiddette ‘comunità patrimoniali’ e al loro ruolo nel quadro dell’azione pubblica;

Considerato

- che l'ICPI è impegnato nei processi di individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico con particolare riguardo a: tradizioni ed espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica; musica e arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché l'espressione artistica di strada; le consuetudini sociali e gli eventi rituali e festivi; i saperi, le pratiche e le credenze relative ai cicli dell'anno e della vita, alla natura e all'universo; i saperi e le tecniche tradizionali relativi alle attività produttive, commerciali e artistiche; i saperi legati all'alimentazione tradizionale e la continuità delle consuetudini gastronomiche;
- che l'ICPI opera a favore della sensibilizzazione di comunità, gruppi e individui sui contenuti, sui significati e sul valore del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico, coinvolgendoli direttamente nei processi di individuazione, definizione e descrizione dei suoi elementi;
- che il Comune di Cattolica favorisce il coordinamento delle attività che concorrano a mantenere e restituire alla Città il suo ruolo di centro politico, sociale, economico e culturale del territorio storicamente legato ad essa;
- che il Comune valorizza la storia e le tradizioni locali e conforma la propria attività alla più ampia collaborazione con gli altri enti territoriali. Individua quali beni da tutelare e salvaguardare, tra l'altro, le tradizioni, il patrimonio artistico, storico, architettonico, paesaggistico e culturale;
- che il Comune mette in essere ogni iniziativa per la tutela e lo sviluppo delle risorse culturali-ambientali e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio nell'interesse della comunità e di una sempre più alta qualità della vita;
- che il Comune rivolge una particolare attenzione al patrimonio culturale immateriale delle marinerie adriatiche e dei saperi del mare, e consolida alcuni punti fondamentali, preziosi nell'attuale momento emergenziale, per sostenere le comunità e i territori;

- che il Museo della Regina (già *Antiquarium* dal 1973) del Comune di Cattolica, con sede in Via Pascoli 23, oltre a ospitare al suo interno una sezione di marineria interamente dedicata alla cultura materiale e immateriale delle comunità marinare, svolge dalla sua nascita attività di tutela, studio, ricerca e valorizzazione sul patrimonio legato alle culture del mare attraverso organizzazione di mostre, attività di ricerca e disseminazione scientifica, pubblicazioni, manifestazioni ed eventi culturali;
- che i beni culturali, oltre a essere elemento fondamentale della coscienza nazionale e strumento insostituibile di formazione delle nuove generazioni, rappresentano una grande risorsa economica del Paese anche in chiave turistica;
- che la crescente domanda di cultura, evidenziata tra l'altro dall'incremento dei visitatori dei luoghi d'interesse culturale rappresenta una grande sfida per la salvaguardia del patrimonio e rende necessario il potenziamento e la differenziazione dell'offerta per i cittadini e per i visitatori del nostro paese;
- che è obiettivo condiviso l'attivazione di un processo di formazione e di partecipazione dei cittadini alla gestione e alla fruizione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del nostro paese, promuovendo l'accezione del bene culturale materiale e immateriale come bene comune di tutti i cittadini;

l'ICPI e il Comune di Cattolica

concordano

sulla necessità di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di una collaborazione proficua negli ambiti della ricerca scientifica, della valorizzazione, della promozione e della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del mare, definendo, attraverso la stipula di questo protocollo, criteri e modalità volti a dare certezze operative e a garantire la qualità dei risultati.

A tal fine

l'ICPI con il presente Protocollo riconosce il lavoro svolto dal Comune di Cattolica e dal Museo della Regina nell'ambito della studio e della ricerca e della promozione della conoscenza del patrimonio culturale immateriale e delle relative attività in materia di salvaguardia, valorizzazione, presidio delle emergenze culturali e animazione delle comunità locali.

L'ICPI si impegna a coinvolgere il Comune in attività di studio, ricerca e valorizzazione, nonché alla diffusione delle tematiche legate alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico, alla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali e al riconoscimento generale del valore del patrimonio culturale per la società, e in quelle di individuazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico diffuso, riconoscendo il ruolo del Comune come mediatore culturale con la comunità locale;

Il Comune metterà a disposizione la professionalità del personale del Museo della Regina per gli aspetti operativi e organizzativi che saranno richiesti dalle attività indicate al successivo art. 2.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Art. 2 Attività

L'ICPI metterà a disposizione la propria alta professionalità scientifica sui progetti specifici elaborati in stretta collaborazione con il Museo della Regina dal Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 3, sulla base di una programmazione condivisa, per progetti di studio, ricerca, inventariazione, salvaguardia, trasmissione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale ed etnoantropologico, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle marinerie adriatiche tradizionali e alle molteplici espressioni delle “culture del mare” (valori, credenze, tradizioni, pratiche, rituali, forme di religiosità e di socialità, attività ludiche, attività produttive e tradizioni culinarie, espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica, musica ed abilità coreutico-musicali, saperi legati ai cicli della natura e meteo-marini, tecniche di pesca e navigazione, paesaggio come interrelazione di fattori naturali e umani).

In tali abiti tematici, le attività potranno realizzarsi tramite, ma non esclusivamente:

- progetti di ricerca e documentazione audio-visiva da realizzarsi anche in collaborazione con Università e Istituti di ricerca, nazionali e internazionali;
- progetti di digitalizzazione di materiale documentale audio-visivo esistente e del patrimonio immateriale già acquisito e che sarà acquisito attraverso ricerche future e in corso;
- eventi o sistemi che favoriscano la fruizione del patrimonio culturale per i cittadini e i turisti, anche attraverso digitalizzazione del patrimonio e installazioni multimediali;
- partecipazione a progetti nazionali e internazionali concernenti la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico;
- stipula di accordi con terze parti finalizzati alla realizzazione di progetti ed eventi a livello nazionale, europeo e internazionale coerenti con le finalità del presente protocollo;
- attività di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico italiano e promozione turistica sostenibile dei territori connessi in Italia e all'estero;
- eventi e progetti riguardanti il patrimonio culturale immateriale e etnoantropologico con particolare riguardo ad installazioni di visual-art e produzioni di materiali di contenuto antropologico visivo.

Art. 3 Comitato di Coordinamento

Allo scopo di coordinare le attività oggetto del presente Protocollo, entro 30 giorni dalla firma, le Parti costituiranno un Comitato di Coordinamento composto da 4 membri di cui 2 di nomina

dell'ICPI e 2 di nomina del Comune. Il Comitato di Coordinamento sarà presieduto dal Direttore dell'ICPI o da un suo delegato. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Art. 4
Durata

Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità biennale e sarà rinnovato tacitamente alla scadenza, salvo disdetta. L'eventuale disdetta di una delle Parti dovrà essere comunicata all'altra parte con lettera raccomandata, o comunicazione via PEC, con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 5
Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa per le parti. Gli impegni di spesa saranno individuati nell'ambito dei singoli progetti che saranno realizzati.

Art. 6
Modifiche ed estensioni

Ad esclusione di quanto previsto nel comma successivo, ogni modifica del presente Protocollo, ai fini della sua validità, dovrà essere concordata per iscritto dalle Parti. La partecipazione al presente protocollo potrà essere estesa ad altre parti, a seguito di una delibera adottata all'unanimità dal Comitato di Coordinamento. Le parti che potranno essere coinvolte nelle procedure di estensione dovranno essere selezionate in base a specifici requisiti di carattere scientifico, organizzativo e operativo, in base ai progetti che saranno realizzati.

Art. 7
Firma elettronica

Il presente contratto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti.

Roma,

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL PATRIMONIO IMMATERIALE

prof. Leandro Ventura

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE DI CATTOLICA

dott. Riccardo Benzi